

1258. *Vita sociale in Udine* di GIOVANNI ANDREA RONCHI. (In *Illustrazione del Comune di Udine*, edita dalla SOCIETÀ ALPINA FRIULANA, pag. 181 e segg.) — Udine, Doretti, 1886; pp. 15, 16°. (R. O-B.)

Questo bel saggio della vita in comune del popolo udinese tiene conto non solo del presente, ma, e più, del passato. Esso, della vita sociale, distingue le *passeggiate*, i *ritrovi pubblici*, gli *spettacoli*, i *teatri*, i *balli*, le *sagre*, e larga materia si porge all'autore per dirne a sufficienza, mostrandosi secondo l'occasione, acuto osservatore. Tra gli spettacoli sono richiamate qui alla memoria la cavalcata in costume orientale nel 1838 e quella umoristica nel 1867 fatta in publico in occasione del carnevale. Del pallio, che troverebbe la sua continuazione nelle attuali corse di cavalli, si ha ricordo fino dal 1350. La storia dei teatri in Udine si rannoda con quella della Loggia comunale, nella cui sala si tennero frequenti spettacoli, quasi fino dal tempo della sua costruzione. (V. n. 454). Ma poi il co. Carlo Mantica di Pordenone costruì un proprio teatro nel 1680: sulla sua area fu poi eretta nel 1756 la chiesetta della Purità. Così Udine restò un tratto senza teatri, e non bastando ai bisogni quello della via Rauscedo, il Consiglio di Udine ottiene, nell'11 marzo 1760, il permesso di poterne erigere uno di pianta, il teatro Sociale, la cui cronistoria è qui riferita sopra un diligente regesto di Giuseppe Mason. L'articolo si chiude con la notizia degli altri due teatri e con le altre manifestazioni della vita sociale nella città anzi in tutto il comune di Udine.

1259. *Monumenti cittadini in Udine*, di GIOVANNI DEL PUPPO. (In *Illustrazione del Comune di Udine*, edita dalla SOCIETÀ ALPINA FRIULANA, pag. 199 e segg.) — Udine, Doretti, 1886; pp. 16, 16°. con quattro eliotipie. (R. O-B.)

Molti preziosi dati storici e autorevoli, comunque liberi, apprezzamenti artistici contiene questo scritto che, movendo dalla storia e dai pregi del palazzo del Comune (V. n. 454), tocca di tutti i monumenti sacri e profani di conto, delle case private, dei monumenti onorari moderni che abbelliscono la città. Questo lavoro, per la parte sacra, completa ed allarga quello del Baldissera (V. n. 1255). Di speciale rilievo è l'illustrazione del duomo nelle sue vicende e nei suoi mutamenti, specialmente all'interno.